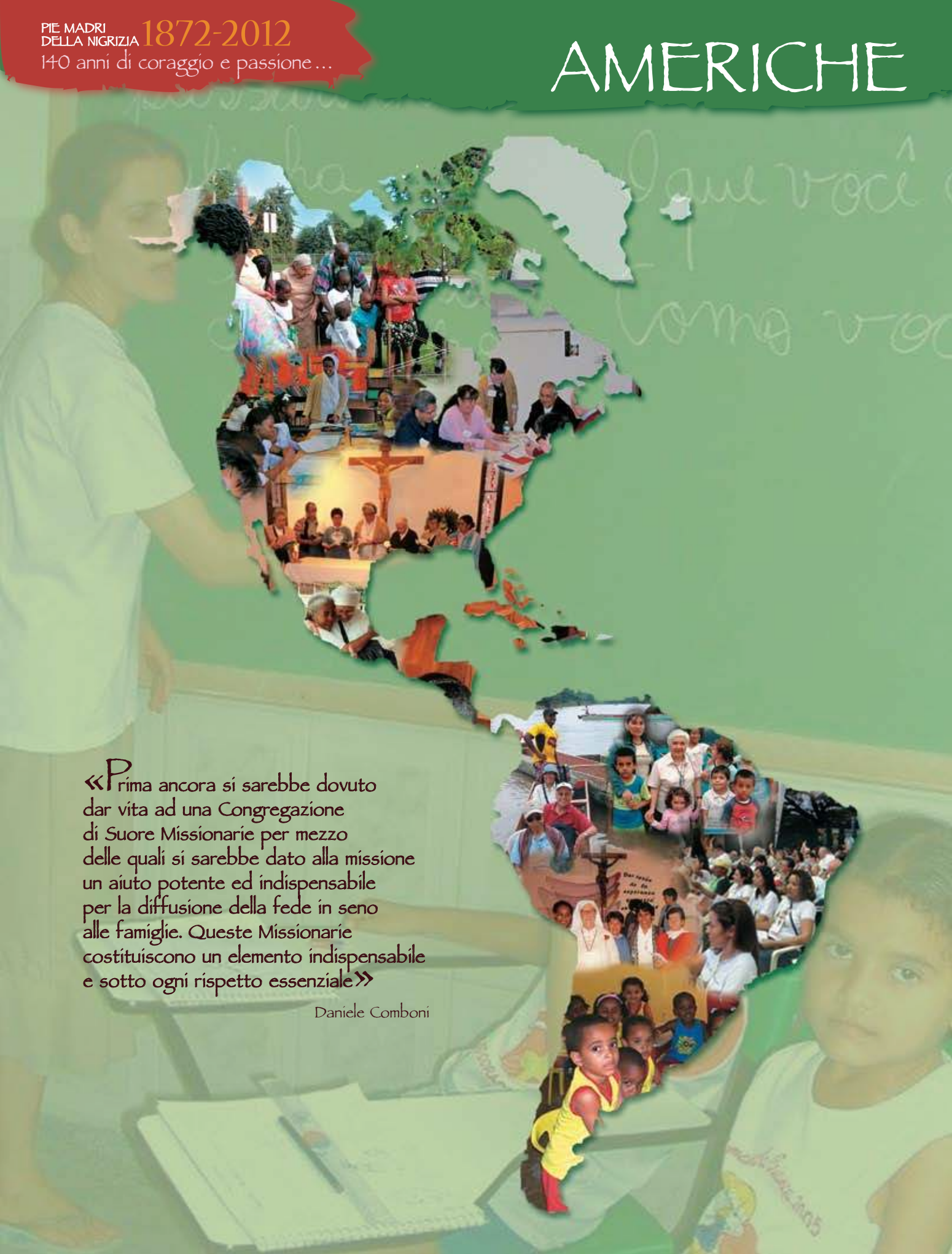


PIE MADRI
DELLA NIGRIZIA 1872-2012
140 anni di coraggio e passione...

AMERICHE

«Prima ancora si sarebbe dovuto dar vita ad una Congregazione di Suore Missionarie per mezzo delle quali si sarebbe dato alla missione un aiuto potente ed indispensabile per la diffusione della fede in seno alle famiglie. Queste Missionarie costituiscono un elemento indispensabile e sotto ogni rispetto essenziale»

Daniele Comboni



BRASILE



IL PAESE

Capitale: Brasília

Superficie: 8.502.728 km²

Popolazione: 199.321.413

Lingue: portoghese, amerinde

Sistema politico: Repubblica presidenziale federale

Religioni: cattolica, protestante, candomblé e altri culti

Speranza di vita: 73 anni



IMPEGNI PRIORITARI

Animazione missionaria e vocazionale; promozione e difesa della donna; pastorale educativa e sociale; coordinamento parrocchiale; attività di giustizia, pace e integrità del Creato; cura delle sorelle anziane

LA NOSTRA PRESENZA

Nel Paese dal 1955

Nel corso degli anni hanno lavorato 175 comboniane, aperte 29 comunità

Attualmente vi sono

44 missionarie di 7 nazionalità

8 comunità: Vitória, Fortaleza, Porto Velho, Santo Antônio do Matupi, Salvador, São Mateus, São Paulo (2)

Responsabile della Circostrizione

Nilma do Carmo de Jesus



molte altre attività pastorali, dall'assistenza sanitaria di base ai corsi di alfabetizzazione per gli adulti e a una variegata attività nei centri Caritas.

Impegnate a partecipare da vicino ai grandi mutamenti che avrebbero segnato il Paese nei decenni a venire, ci siamo adoperate intensamente per far causa comune con le popolazioni locali segnate dalla repressione patita negli anni della dittatura, anni in cui si è, fortunatamente, goduto di un'inedita stagione ecclesiale sostenuta da vescovi coraggiosi e umili come Dom Hélder Câmara e tanti altri.

L'espressione "opzione preferenziale per i poveri" fu lanciata durante la storica Conferenza dell'episcopato latinoamericano a Medellín nel 1968 e la "teologia della liberazione" ne fu la necessaria conseguenza. Grande rilevanza per noi han-

no le Campagne della Fraternità che, di quaresima in quaresima, richiamano sulle grandi questioni sociali, come pure i Forum sociali mondiali e i Forum mondiali di teologia e liberazione che, partendo dal Brasile, continuano a proporre un visione del mondo e della teologia diversa.

Tra le nostre priorità c'è sempre stata l'animazione missionaria, che ha portato molte giovani brasiliane a oltrepassare le proprie frontiere e a condividere la fede con altri popoli. Ci piace ricordare che proprio in questa terra avvenne il miracolo (la guarigione di una giovane donna afrobrasiliana), che permise la beatificazione di Daniele Comboni.

Oggi, a quasi sessant'anni dal nostro primo incontro con il popolo brasiliano, ci sentiamo sostenute dall'entusiasmo degli inizi e dal contributo di ciascuna comboniana che qui e ovunque si adopera affinché il Regno di Dio sia davvero annuncio di vita piena, particolarmente in quei luoghi dove la dignità umana è costantemente ferita e il creato continuamente depredato. ■

Le prime quattro comboniane sbarcarono a Rio de Janeiro il 12 dicembre 1955 e si stabilirono a Nova Venécia, nello Stato dell'Espirito Santo (parte sudorientale del Paese) dove, in dieci anni, furono aperte 11 comunità e lavorarono 56 suore. Importante fu, fin dalla prima ora, la presenza di suor Flora Inverardi, che ricordiamo non solo per essere stata tra le prime ad arrivare in Brasile ma perché comprese l'importanza di mettersi in ascolto e in sintonia con la Chiesa del Vaticano II, aiutando a inserirci nel nuovo solco ecclesiale e a scoprire un inedito modo di vivere con audacia il carisma comboniano al femminile.

Sin dall'inizio abbiamo cominciato a qualificarci nello studio della Parola per poter accompagnare le Comunità di Base, che sorgevano un po' dappertutto in Brasile, e per inserirci nella pastorale catechetica parrocchiale e nell'apostolato biblico. Questo nuovo stile di presenza ci portava ad avvicinare le famiglie e a comprenderne meglio le necessità. Si susseguirono





ECUADOR - PERÙ - COLOMBIA



Capitale: Quito
Superficie: 256.370 km²
Popolazione: 14.306.876
Lingue: spagnolo, quechua, shuar
Sistema politico: Repubblica presidenziale
Religioni: cattolica
Speranza di vita: 76 anni



Capitale: Lima
Superficie: 1.285.216 km²
Popolazione: 29.461.933
Lingue: spagnolo, quechua, aymará
Sistema politico: Repubblica costituzionale
Religioni: cattolica, evangelica
Speranza di vita: 72 anni



Capitale: Bogotá
Superficie: 1.141.748 km²
Popolazione: 45.508.205
Lingue: spagnolo
Sistema politico: Repubblica presidenziale
Religione: cattolica
Speranza di vita: 75 anni

LA NOSTRA PRESENZA

In Ecuador dal 1954 – in Perù dal 1979 – in Colombia dal 1998

Nel corso degli anni hanno lavorato 288 comboniane, aperte 23 comunità

Attualmente vi sono

53 missionarie di 11 nazionalità
 10 comunità:

Quito (2), Esmeraldas, Muisne, San Lorenzo, Santa Maria de los Cayapas; Perù (2); Colombia (2)

Responsabile della Circoscrizione

Bertha Ernestina Peralta Cantos

Nella storia della nostra Congregazione troviamo una costante: la presenza delle comboniane in molti luoghi è stata sollecitata, e quasi sempre abbiamo cercato di rispondere a questi appelli. L'Ecuador non fa eccezione. Quando Pio XII affida ai comboniani la Prefettura di Esmeraldas e nomina padre Angelo Barbisotti amministratore apostolico, il 14 dicembre 1954, il confratello, dopo una prima ricognizione, sullo stile di Comboni, sente che è necessaria una presenza femminile e chiede a madre Teresa Costalunga, allora Superiore generale, di aprire una comunità di sorelle comboniane.

Così ricorda quel periodo suor Vitan-gela Castellano, la veterana della Circoscrizione: «Monsignor Barbisotti partì per l'Italia e, arrivato a Verona, in via Santa Maria in Organo, chiese un incontro con la Superiore generale e, oltre a farle una dettagliata descrizione della realtà del Vicariato di Esmeraldas, le fece presente

l'urgenza di avere delle suore. Sorpresa e prudente, madre Teresa chiese al vescovo tempo per riflettere col suo Consiglio su una richiesta così gravosa e importante. Ma il comboniano, audace come il Fondatore, le fece presente che era volato dall'America del Sud alla città scaligera deciso a non ritornarvi senza i nomi di alcune missionarie destinate a Esmeraldas. Il seguito lo troviamo tra le note della cronistoria: "Il 14 febbraio 1959 le suore arrivarono ad Esmeraldas, dopo più di venti giorni di mare. Furono accolte con grande giubilo dal Vicario Apostolico e dall'intera popolazione prevalentemente afro-discendente"».

I primi anni sono caratterizzati da una vasta opera di evangelizzazione e ri-evangelizzazione: catechesi, celebrazione dei sacramenti, formazione delle comunità cristiane, ma anche un impegno notevole nel campo della scuola, della salute e del progresso sociale degli esmeraldegni. Nel corso del tempo giungono altre sorelle e la Circoscrizione, che ormai ha una buona presenza sul territorio, decide di aprirsi ad altre nazioni e rafforzare anche il

IMPEGNI PRIORITARI

Pastorale educativa, infermieristica, sociale; attività di giustizia pace e integrità del Creato; formazione dei laici; animazione missionaria; orientamento vocazionale e formazione delle future missionarie

ministero dell'animazione missionaria in Ecuador. Inizia così una presenza anche in Perù nel 1979, in Costa Rica nel 1990 (successivamente passata alla Circoscrizione del Messico) e in Colombia nel 1998. In Ecuador, a Quito vi è il noviziato continentale, mentre il postulato della Circoscrizione si trova a Lima, in Perù. L'animazione missionaria della Chiesa locale e l'orientamento vocazionale sono affiancati sempre all'attività di pastorale catechetica, sanitaria e sociale. Negli ultimi anni è forte anche l'attività di giustizia e pace, che vede impegnate le sorelle presenti nelle varie realtà ad aiutare le comunità cristiane a far valere i loro diritti e a responsabilizzarle sui doveri sociali.





MESSICO - COSTA RICA - GUATEMALA



Capitale: Città del Messico
Superficie: 1.964.375 km²
Popolazione: 114.975.406
Lingue: spagnolo, maya, nahuatl
Sistema politico: Repubblica presidenziale federale
Religioni: cattolica, protestante
Speranza di vita: 76 anni



Capitale: San José
Superficie: 51.100 km²
Popolazione: 4.636.348
Lingue: spagnolo
Sistema politico: Repubblica presidenziale
Religioni: cattolica, protestante evangelica, testimoni di Geova
Speranza di vita: 78 anni



Capitale: Guatemala
Superficie: 108.889 km²
Popolazione: 14.099.032 abitanti
Lingue: spagnolo, quiche, cakchiquel, kekchi, mam, garifuna, xinca
Sistema politico: Repubblica presidenziale
Religioni: cattolica, protestante, tradizioni maya
Speranza di vita: 71 anni

LA NOSTRA PRESENZA

In Messico dal 1972; in Costa Rica dal 1991; in Guatemala dal 2000
 Nel corso degli anni hanno lavorato 217 comboniane, aperte 15 comunità

Attualmente vi sono
 43 missionarie di 6 nazionalità
 7 comunità: Città del Messico, Guadalajara (2), Cerro de La Esperanza, Teutila;
 Costa Rica: San José; Guatemala
Responsabile della Circonscrizione
 Carolina Angulo Larios

Siamo arrivate in Messico, Costa Rica e Guatemala in epoche diverse ma con un obiettivo simile: lasciarci toccare dalla profonda capacità di questi popoli di contestualizzare la fede nella vita di ogni giorno e, allo stesso tempo, offrire loro l'impegno di una proposta missionaria. E, lo possiamo dire, queste terre hanno donato alla famiglia comboniana tante vocazioni missionarie che hanno arricchito la nostra Congregazione.

Abbiamo fin dall'inizio prestato un ministero specifico di pastorale, dedicando una particolare attenzione alle minoranze: in Messico, nella diocesi di Puerto Escondido, siamo presenti in due comunità di afromessicani e indios, per un lavoro di consolidamento della identità culturale e della storia delle origini; in Costa Rica le attività sono con le comunità cristiane, affinché accompagnino i gruppi di immigrati e le loro famiglie nella ricerca

di un futuro migliore: spesso, infatti, sono loro le prime vittime dello sfruttamento e del traffico di esseri umani; in Guatemala si è presenti nella periferia della capitale, a Ciudad Quetzal, una zona abitata da 150mila persone, di cui solo il 10% è cattolico. Per la violenza presente in quest'area, Ciudad Quetzal è segnata come "zona rossa". Qui le urgenze sono tante, soprattutto tra i giovani, le donne e i bambini e tra le famiglie in cui vanno aumentando ogni anno le situazioni di povertà estrema.

Come un po' ovunque nel mondo, la crisi sociale, economica e spirituale si fa sentire anche qui e avvertiamo il peso delle nuove realtà che si sono create. La nostra ministerialità si svolge in un contesto caratterizzato da una grave esclusione sociale, da una violenza diffusa (dal narcotraffico al femminicidio, dal sequestro alla Tratta di esseri umani) e da un consumismo allarmante. L'incapacità di armonizzare e preservare i valori religiosi e culturali davanti alle ideologie imposte dal governo di turno e da una società sempre più globalizzata ha prodotto una forte disgregazione del tessuto sociale e una profonda crisi di valori. Per questo, abbiamo scelto di

IMPEGNI PRIORITARI

Animazione missionaria e vocazionale; pastorale catechetica e formazione dei leader; promozione e difesa della dignità della donna; giustizia e pace e integrità del Creato; collaborazione ministeriale intercongregazionale

camminare, ancora e sempre, al fianco dei popoli impoveriti che lottano per la propria sopravvivenza, per la sovranità alimentare e per preservare le loro risorse naturali e la biodiversità davanti agli interessi sempre più pressanti delle varie multinazionali.

Un ulteriore impegno lo abbiamo ad Haiti dove, a seguito del tragico terremoto del 12 gennaio 2010, ci siamo rese disponibili all'interno di una comunità intercongregazionale missionaria. ■



USA



IL PAESE

Capitale: Washington
Superficie: 9.372.614 km²
Popolazione: 313.847.465
Lingua prevalente: inglese
Sistema politico: Repubblica federale
Religioni: protestante, cattolica
Speranza di vita: 78 anni

LA NOSTRA PRESENZA

Nel Paese dal 1950
Nel corso degli anni hanno lavorato
197 comboniane, aperte 14 comunità
Attualmente vi sono
25 missionarie di 9 nazionalità
3 comunità: Baltimora, Chicago,
Richmond
Responsabile della Circonscrizione
M. Bernadette Hilmer



La nostra presenza negli Usa risale al 1950 e la nostra prima comunità fu aperta nella diocesi di Richmond, in Virginia, dove ci fu affidata la cura delle persone afroamericane. Erano i tempi difficili della segregazione ed era ben chiaro per noi da quale parte stare. Ci siamo subito messe al lavoro partendo dalla donna e fu così che a Clopton iniziò il nostro ministero di cura, ospitalità e assistenza sanitaria alle ragazze madri e ai loro piccoli.

Sempre nel medesimo contesto si aprirono ulteriori possibilità di allargare la nostra presenza in America: ci orientammo verso Chastang and Mobile, in Alabama, nel profondo sud del Paese. L'integrazione sembrava un sogno lontano, ma con



il passare degli anni la società americana viveva profondi cambiamenti e noi, come figlie di Comboni, abbiamo accompagnato il divenire di questo processo da vicino, senza lasciarci intimorire da pressioni ostili e segregazioniste.

Ci spostammo anche a nord, e questa volta fu a Lansdale, nella diocesi di Philadelphia, in Pennsylvania, dove ci adoperammo per l'assistenza agli anziani e in varie attività di animazione e di solidarietà missionaria mirate a sostenere le attività che le nostre sorelle portavano avanti in diverse località d'Africa.

Alla comunità di Lansdale, per diverso tempo, avrebbero fatto riferimento le molte comboniane che arrivavano negli Usa per la loro formazione professionale



IMPEGNI PRIORITARI

Animazione missionaria; attività di giustizia e pace e integrità del Creato; promozione e difesa diritti della donna; pastorale con i migranti; catechesi e direzione spirituale

presso i vari collegi universitari della zona.

Churchill, Allentown, Cincinnati, Coatsville... sono alcuni nomi dei luoghi che ci hanno accolte in questi sessant'anni. Nella recente assemblea annuale delle nostre comunità (18-21 giugno 2012) abbiamo riaffermato la volontà di perseguire i cammini che la Congregazione ci invita a far sempre più nostri nell'oggi della missione. Nelle parrocchie, coi gruppi giovanili, nei centri di spiritualità, accanto agli immigrati e ai migranti, con gli afroamericani e i latinoamericani e partecipando – in collaborazione con altri istituti missionari associati al Vivat International – in campagne di giustizia, pace e custodia del creato. Affinché «la voce dei poveri possa giungere là dove si prendono decisioni che influenzano la loro vita» ci adoperiamo nella costruzione di un mondo più giusto e solidale nel segno di Comboni. ■

